

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

Ente proponente il progetto:

ASSOCIAZIONE "L'ALBERO DELLA CONOSCENZA – ONLUS"

Codice di accreditamento:

NZ00947

Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

Titolo del progetto:

Senti chi parla

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: Educazione e promozione culturale – Cod. E-06 Educazione ai diritti del cittadino

Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Ci sono episodi di bullismo che entrano nelle cronache mediatiche e fanno sentire l'urgenza di presidiare i luoghi tradizionalmente deputati all'educazione, alla crescita culturale e umana, come luoghi improvvisamente crudeli e insicuri. Sono molti gli episodi che in questi luoghi si verificano con frequenze disarmanti. Casi sconosciuti alla cronaca, ma non per questo meno pesanti, filtrati e gestiti in modo riservato. Coloro che lavorano ogni giorno con i minori, come insegnanti e operatori, sanno la fatica di lavorare con gruppi di bambini e adolescenti che cambiano in fretta e che frequentemente si disputano il potere nel gruppo attraverso la prevaricazione del più debole, sia esso il compagno più timido, o con un handicap, o straniero, o di una religione diversa... non di razzismo si tratta, ma di una chiusura alla diversità e di strumentalizzazione delle fragilità altrui, a proprio vantaggio. Secondo le statistiche nazionali, il bullismo è un fenomeno costantemente in crescita, accomuna allievi di tutto il mondo fin dai primi anni di scolarizzazione.

I PROTAGONISTI DEL BULLISMO

A una prima osservazione i ruoli in gioco si direbbero il bullo e la vittima, ma è già abbastanza chiaro che le cose non sono così semplici.

Tra gli attori di prepotenze si distingue:

- Il **bullo leader**, ideatore delle prepotenze (ma non sempre perpetratore). Una caratteristica distintiva dei bulli è innanzitutto l'aggressività verso i coetanei e spesso verso gli adulti, sia genitori che insegnanti. I bulli sono spesso caratterizzati da impulsività e da un forte bisogno di dominare gli altri, in concomitanza con una scarsa empatia nei confronti delle vittime, e ad un'opinione relativamente positiva di se stessi.
- I **gregari**, che partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo.
- I **sostenitori**, che assistono senza prendere parte all'azione ma sostenendola attivamente con incitamenti, risolini e via dicendo. Il fatto che gli studi sul bullismo li includano tra gli autori di prepotenza dà una chiara indicazione di quanta responsabilità si voglia attribuire a chi guarda, cioè a chi in buona misura contribuisce a determinare il fenomeno aggravando la situazione della vittima e costruendo aspettative di ruolo verso i bulli che si espongono maggiormente.

Tra le vittime si parla di:

- **vittima passiva**, che subisce le prepotenze senza riuscire a reagire;
- **vittima provocatrice**, che ingaggia duelli serrati con il bullo, stuzzicandolo, fino a che questo non risponde con un'azione di prepotenza.

Infine gli astanti:

- gli **spettatori neutrali** che non prendono una posizione di fronte alle prepotenze;
- i **difensori della vittima**, gli unici ad assumersi il rischio di andare contro corrente di fronte all'autorità del più forte e a vivere la scuola in modo non schizofrenico, con una coerenza di fondo tra ciò che si mostra nel rapporto con gli adulti e ciò che si incarna nella relazione con i compagni.

LE CONSEGUENZE SULLA SALUTE

Le conseguenze del bullismo si ripercuotono: a) sulla vittima, che subisce i danni maggiori con problemi legati alla sua salute, al ruolo sociale ed all'identità personale, subendo perdite relazionali, b) sul bullo che agisce, c) su coloro che

assistono senza far niente.

- La vittima: La forte pressione psicologica che caratterizza le azioni dei bulli, porta alla comparsa di una serie di alterazioni del benessere complessivo che interessano l'equilibrio emotivo nel privato e nei rapporti personali esterni, l'equilibrio psico-fisiologico e il comportamento concreto tenuto. La vittima in alcuni casi presenta una lunga serie di disturbi, somatizzazioni e vere e proprie malattie che possono protrarsi per un lungo periodo o divenire croniche, raggiungendo anche quadri clinici di severa gravità, che non cessano neppure con l'immediato venir meno della condotta persecutoria.
- Il bullo: Si illude di risolvere con la prepotenza tutti i conflitti con gli altri e non utilizza le parti migliori di sé, che potrebbero portarlo a collaborare con gli altri e a farsi conoscere per quello che è realmente; scambia la paura degli altri per rispetto e approvazione; si fissa nel personaggio del "duro" e sente di doverlo portare avanti anche quando non ne ha più voglia, perchè non può perdere la faccia. Più avanti, in età adulta, rischia più degli altri di volersi imporre con la forza, anche compiendo azioni illegali e andando incontro a problemi con la giustizia.
- Chi assiste senza fare niente: alcuni diventano amici del prepotente per non avere problemi, altri hanno paura di essere presi di mira in futuro, insieme imparano che l'unico valore è farsi i fatti propri, cioè non si può contare sull'aiuto di nessuno e l'unica vera legge è quella del più forte, cioè tutti sono a rischio perchè tutti hanno dei punti deboli.

Leggendo il 10° Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 2009 pubblicato da Eurispes e Telefono Azzurro, emergono diversi ambiti di preoccupazione: **solo il 2,7% degli adolescenti e il 16,6% dei bambini** vittime di episodi di bullismo **si rivolgono ai propri insegnanti**, nonostante la maggior parte di tali atti avvenga nella scuola. Questo significa che i bambini e gli adolescenti non ripongono poca fiducia nei propri insegnanti. Cresce l'indifferenza (19,5%) come reazione da parte di chi assiste a un atto di bullismo (nel 20,3% dei casi i bambini e adolescenti intervistati disapprovano ma senza intervenire). È preoccupante riscontrare come la maggior parte dei minori intervistati rimanga inerme di fronte alle prevaricazioni "agite" o "subite" dai propri compagni. Nell'ultimo anno, circa un ragazzo su due ha subito un episodio di bullismo. L'atto di bullismo più comune è la diffusione di informazioni false o cattive sul conto della vittima (27,9%). **Le vittime sono in maggioranza i ragazzi** in età compresa **tra i 12 e i 15 anni**. Il bullo **se la prende soprattutto con chi non sa difendersi** (63,6%), con chi è di nazionalità straniera (8,2%), con chi ha un difetto fisico (5%), con chi va molto bene a scuola (4,4%), ma anche con chi non veste alla moda (1,8%). Un terzo degli adolescenti (33,9%) ha provato rabbia dopo aver subito un atto di bullismo, mentre poco più di un quarto (26,3%) si è sentito solo. Il 22,1% ha invece perso stima di sé, seguito dal 22% che ha iniziato a provare stati di ansia. Infine, il 21,3% ha perso la voglia di andare a scuola e il 17,8% ha cominciato a sentirsi depresso. È inoltre di grande interesse il Patto europeo per la salute mentale e il benessere varato dalla Commissione Europea nel giugno del 2008, nel quale si individua in "salute mentale tra i giovani e istituzioni" uno dei 5 settori prioritari di intervento e definisce le seguenti raccomandazioni: assicurare un intervento immediato attraverso il sistema educativo; promuovere l'integrazione dell'apprendimento socio-emozionale nelle attività curriculari ed extra-curriculari delle scuole; promuovere programmi per prevenire abuso, bullismo, violenza contro i giovani e meccanismi di esclusione sociale. Le responsabilità della società adulta sono ancora più evidenti se si considera che quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Il contesto dentro il quale si svolge il progetto "Senti chi parla"

interessa le province di Palermo (San Cipirello, Prizzi, Roccapalumba, Palermo, Terrasini,) e di Trapani (Partanna), coinvolgendo attivamente i minori che vivono nelle diverse sedi di attuazione, le diverse agenzie educative presenti sul territorio, i genitori e gli insegnanti, in modo da attivare una vera rete di contrasto e contenimento del fenomeno.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono i minori di età compresa tra 6-16 anni che vivono nei territori interessati dalla proposta progettuale, che saranno i principali protagonisti delle diverse azioni progettuali .

Beneficiari indiretti del progetto

- Genitori, Insegnanti e Dirigenti scolastici che parteciperanno agli incontri tematici tenuti da esperti e a cui sarà rivolta la campagna di sensibilizzazione e di informazione sul fenomeno.
- Istituzioni scolastiche presenti sui territori di azione: i volontari collaboreranno attivamente con le scuole dei territori sia per realizzare percorsi di sostegno e risoluzione delle dinamiche di violenza tra minori, sia per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
- Comunità locale nella quale si interviene a cui sarà rivolta una campagna di informazione e di sensibilizzazione attraverso l'uso di diversi strumenti (opuscoli, depliant informativi, convegno tematico)
- Le agenzie educative territoriali alle quali sarà rivolta una capillare campagna di sensibilizzazione attraverso l'uso di diversi strumenti (opuscoli, depliant pubblicitari, vademecum per prevenire e contrastare il fenomeno).

Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è quello di promuovere e far conoscere la normativa per la tutela dei diritti dei cittadini di età minore al fine di prevenire e limitare il fenomeno del bullismo sul territorio di intervento attraverso una campagna di informazione e sensibilizzazione che vede coinvolti in primo luogo i minori. Tale azione si realizzerà lavorando a stretto contatto con le diverse agenzie educative presenti sui territori d'intervento (quali scuole, parrocchie, associazioni culturali e sportive, comunità alloggio, ecc.) al fine di potere intervenire subito là dove si individua il problema e potere così agire sui minori che presentano i rischi di un maggiore coinvolgimento nel fenomeno.

In altri termini nelle sue finalità generali dunque il progetto mira a:

- Contribuire alla definizione di percorsi di educazione alla legalità e al senso civico;
- Contribuire alla valorizzazione del ruolo della famiglia quale nucleo centrale dello sviluppo personale e sociale dei ragazzi mediante un coinvolgimento attivo dei genitori nel percorso di educazione alla legalità.

Gli **obiettivi specifici** che il progetto si propone sono:

1. Monitoraggio quali-quantitativo (consistenza e sue manifestazioni) del fenomeno all'interno dei territori interessati.
2. Sensibilizzazione degli attori (operatori scolastici, famiglie, istituzioni) ma

soprattutto i minori al fenomeno del bullismo.

3. Promuovere la partecipazione attiva dei minori ai processi di cambiamento attraverso il coinvolgimento diretto nella produzione dei materiali di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno mediante lavori di gruppo (brochure e opuscoli da diffondere nelle comunità locali).
4. Supporto agli studenti vittima del fenomeno, sostegno e consulenza agli stessi e agli operatori/famiglie/istituzioni.
5. Attivazione di una buca delle lettere "Senti chi parla!" in ogni territorio di intervento al quale far pervenire segnalazioni di casi di bullismo.
6. Realizzare incontri rivolti a genitori, docenti della scuola, operatori dei servizi, dell'associazionismo e del volontariato, per una sempre maggiore e più diffusa capacità educativa socio-affettiva, di prevenzione del disagio psicologico, di empatia e di attivazione di reti di sostegno.
7. Lavorare a stretto contatto con le scuole dell'obbligo dell'area geografica nella quale si realizza il progetto, al fine di potere intervenire là dove si individua subito il problema e potere così agire sui minori che presentano i rischi di un maggiore allontanamento dalla scuola a causa di uno scarso rendimento.
8. Ridurre e contenere il fenomeno della dispersione scolastica e il basso livello di scolarizzazione.
9. Sostenere e promuovere, in una logica di sistema, attività educative, sportive, culturali e ricreative a favore dell'infanzia e della preadolescenza finalizzate a prevenire situazioni di disagio, a favorire e sviluppare dinamiche di inclusione sociale, di partecipazione attiva e di empowerment, di qualificazione delle relazioni tra pari e fra minori ed adulti. Si tratta in parte di ricondurre a sistema una molteplicità di attività ed iniziative consolidate da tempo.
10. Promuovere una cultura della relazione positiva fra minori mediante la sperimentazione di attività che studino modalità originali di approccio al bullismo.

OBIETTIVI VERSO I VOLONTARI

- Favorire una **crescita sociale dei volontari** (lo sviluppo delle abilità comunicative e relazionali), una **crescita della sensibilità civica** (le regole di convivenza civile, i doveri di cittadinanza), e una **crescita professionale** (gli apprendimenti legati alla vita in un'organizzazione, lo sviluppo delle competenze lavorative ecc.);
- Rafforzare il senso di appartenenza al territorio;
- Offrire competenze specifiche così da rendere il Volontario capace di espletare al meglio le mansioni previste dal progetto;
- Sperimentare se stessi in un'esperienza di utilità educativa e sociale attraverso una progressiva assunzione di responsabilità;
- Favorire un momento di crescita personale e valorizzazione della persona;
- Favorire l'inserimento in un ambiente socio-culturale che trasmette loro valori, norme e atteggiamenti;
- Dare l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con i minori;
- Avviare un processo di crescita personale sul piano della cultura della solidarietà civile, orientato a bisogni delle comunità locali;
- Offrire la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, che possa essere fondamento proficuo per una possibile futura professione in campo sociale.

- 1) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

AZIONE 1: Accoglienza dei Volontari

Per facilitare l'inserimento dei neo-volontari nella realizzazione del progetto, il primo giorno di avviamento al servizio si procederà con l'**accoglienza** attraverso la realizzazione di un incontro al quale saranno presenti tutte le figure dell'Ente impegnate nel Servizio Civile, per dar la possibilità ai volontari di integrarsi pienamente con le risorse umane dell'ente vivendo un'esperienza del tutto nuova.

A conclusione della fase di accoglienza si predispongono i successivi passaggi operativi più rispondenti alle aspettative del team di progetto, la realizzazione avverrà concretamente mediante alcune Attività, integrate temporalmente e coerentemente fra di loro.

AZIONE 2

Le attività di seguito dettagliate hanno come obiettivo quello di **monitorare la consistenza del fenomeno all'interno dei diversi territori** attraverso:

- a) l'analisi e lo studio dei territori dal punto di vista culturale e sociale circoscritto alla famiglia, al rapporto genitori/figli, al disagio minorile espresso da fenomeni di bullismo;
- b) l'analisi e lo studio della realtà minorile e dei contesti nei quali questa si esprime.

Per realizzare tali attività i volontari avranno a disposizione tutti gli archivi e i dati in possesso delle Amministrazioni Comunali, dei Servizi Sociali e dei diversi Istituti scolastici che insistono sui territori.

Al fine di promuovere azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno è utile prevedere una fase iniziale di valutazione/osservazione del problema. Ciò sarà realizzato mediante metodologie qualitative (osservazione sistematica dei casi riportati dai ragazzi; colloqui individuali o di gruppo con la classe) o quantitative (questionari anonimi di rilevazione del problema).

AZIONE 3

Le attività di seguito elencate hanno come obiettivi da un lato quello di **sensibilizzare i diversi attori** (operatori sociali, famiglie, istituzioni) alle tematiche del "Bullismo" e dall'altro di **promuovere la partecipazione attiva dei minori** attraverso il coinvolgimento diretto nella produzione e disseminazione dei materiali di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno. Saranno realizzate le seguenti iniziative:

- realizzazione di opuscoli e depliant pubblicitari da parte di Volontari in Servizio Civile con il coinvolgimento attivo dei minori per diffondere la conoscenza e le conseguenze che le azioni di bullismo hanno su chi agisce, chi subisce e chi assiste alle violenze che saranno distribuiti ai diversi operatori sociali, alle famiglie e nei diversi Enti territoriali;

- partecipazione a eventi culturali promossi e organizzati da altri attori sociali (centri culturali, associazioni, Enti locali, ecc.) operanti sui territori di intervento durante i quali diffondere maggiore informazione sulle attività del progetto e distribuire materiale informativo sulla tematica progettuale;
- realizzazione di un vademecum per prevenire e contrastare il fenomeno.

AZIONE 4

Per raggiungere l'obiettivo del **supporto agli studenti vittima del fenomeno, sostegno e consulenza agli stessi e agli operatori/famiglie/istituzioni** è prevista la realizzazione di una serie di attività da realizzare dal terzo mese all'undicesimo mese dell'intervento:

- Attivazione di uno "spazio di ascolto e di sostegno" in ogni territorio interessato per il supporto agli studenti fragili (bulli in difficoltà, vittime di azioni di bullismo e bambini e ragazzi che hanno assistito a episodi di violenza nei confronti di amici o compagni di scuola).
- Attivazione della rete anti-bullismo: qualora emergano situazioni di violenza e di bullismo che necessitano di interventi risolutivi forti, in accordo con le famiglie dei minori, i Volontari avranno il compito di contattare i diversi servizi per la presa in carico della situazione (Insegnanti, Dirigenti Scolastici, Assistenti Sociali dei Comuni, Forze dell'Ordine territoriali);
- Attivazione di un indirizzo mail appositamente dedicato (sentichiparla@libero.it) da comunicare ai diversi attori (minori, insegnanti, Dirigenti scolastici e genitori) per realizzare un'attività di supporto e ascolto meno invasivo e per coinvolgere tutti quei minori che hanno difficoltà a rivolgersi direttamente allo "spazio di ascolto e di sostegno".

Inoltre, sarà **attivata una buca delle lettere "Senti chi parla!"** in ogni sede di attuazione, attraverso la quale raccogliere le segnalazioni di casi di bullismo. Le segnalazioni potranno essere effettuate in modo anonimo dai ragazzi vittime del bullismo, dai compagni di scuola o anche dai familiari delle vittime e dagli operatori.

AZIONE 5

Le attività di seguito elencate hanno come obiettivo quello di **sensibilizzare i genitori, gli insegnanti e i diversi operatori del sociale alle tematiche del "Bullismo", per stimolare lo sviluppo della capacità educativa socio-affettiva e di empatia.**

L'Azione sarà realizzata mediante tre attività specifiche:

- Realizzazione di **5 incontri** in ciascun territorio aperti a genitori, insegnanti e operatori sociali, saranno tenuti da esperti sulle problematiche del bullismo.
- Realizzazione di prodotti cartacei, quali **depliant e brochure**, che in maniera chiara e interattiva descrivano il fenomeno del bullismo, la sua identità specifica e cosa questo provoca nel bambino.
- Realizzazione di **1 convegno** tematico durante il quale saranno diffusi i risultati progettuali, gli obiettivi del percorso e verranno distribuiti i depliant e le brochure realizzate.

AZIONE 6

Le attività di seguito dettagliate hanno come obiettivi quello di **ridurre il fenomeno della Dispersione scolastica e il basso livello di scolarizzazione** e quello di **lavorare a stretto**

contatto con le scuole, al fine di poter intervenire efficacemente la dove si individua il problema. Per contrastare questi fenomeni, sono previste una serie di attività:

- 1) La prima è di tipo preventivo e si basa sulla progettazione, all'interno delle scuole, di "spazi speciali" di contenimento del disagio sia attraverso interventi di accompagnamento e supporto agli alunni a rischio di fenomeni di abbandono scolastico e la progettazione di interventi destinati a coinvolgere i minori in un percorso (a rete) di consapevolezza di sé e di manifestazione del proprio disagio, con il supporto di insegnanti, dirigenti scolastici ed esperti del settore. Si tratta quindi di progettare concretamente, in ogni territorio sopra contemplato, laboratori-pilota in cui coinvolgere i minori in attività di pura espressione creativa che va dal gioco allo sport, dalla musica al cinema, dal teatro alle attività manuali in maniera tale da prendere le distanze dalle prepotenze fisiche e/o verbali cui è soggetto, e a superarlo mediante l'apporto dell'arte, della musica e della liberazione della propria espressività.
- 2) La seconda riguarda l'emergenza. Si tratta di attivare un percorso di contenimento della dispersione scolastica in "strada"; i Volontari si faranno carico, in contesti extra scolastici, dei casi di mancata frequenza scolastica e di disagio conclamato sia familiare che sociale. Il valore aggiunto di questa attività è quello di avvicinare i minori nei loro contesti di vita, rispettando le scelte, le motivazioni e i significati che per loro rivestono.

AZIONE 7

Lo scopo di queste attività è di **promuovere la cultura della relazione positiva tra minori e sostenere e promuovere attività educative, sportive, culturali e ricreative a favore dell'infanzia e della preadolescenza** finalizzate a prevenire situazioni di disagio, a favorire dinamiche di inclusione sociale, di partecipazione attiva e di qualificazione positiva delle relazioni tra pari. Saranno programmati e realizzati dei laboratori-pilota, in cui coinvolgere attivamente e i minori, utili per:

- a) conoscere tutte le tecniche dell'espressività umana, prediligendo le arti in cui la manualità è più presente, quali il decoupage, le tecniche a stampa e a spugna, l'uso dei timbri e della scrittura a rilievo etc.;
- b) conoscere la pittura e la scultura anzitutto mediante l'individuazione dei vari stili e delle varie epoche quindi mediante l'applicazione pratica di quanto appreso in teoria;
- c) distinguere i colori primari e secondari: le combinazioni di colori e le diverse tipologie di colori: a tempera, acrilici, per stoffa e per vetro ed i materiali nel quale i diversi tipi di colori possono essere usati;
- d) conoscere le diverse tipologie di legno usate per la costruzione di piccoli oggetti e miniature o per le incisioni di figure o stampe varie;
- e) studiare la matematica mediante la messa in opera di giochi appositamente destinati a tale scopo;
- f) imparare a conoscere e a comprendere la poesia, esercitandosi ad esprimersi spontaneamente con versi poetici: è infatti scientificamente provato che aiutare un minore ad esprimersi poeticamente significa sostenerlo nella manifestazione di sé e del proprio intimo, liberandosi dalle proprie paure;
- g) partecipare alla visione di films/cartoni animati a scopo educativo poiché il primo impatto è quello di una conoscenza per esperienza diretta, esperienza di emozioni su di sé;
- h) organizzare delle giornate a tema e creare dei cortometraggi per rappresentare diverse storie attraverso una sottile alternanza tra la fantasia e la realtà;

- i) partecipare **all'attività teatrale** per attivare i canali della comunicazione, per favorire la conoscenza di sé in relazione agli altri, per conoscere la propria realtà psico-fisica che, con la condivisione con gli altri, avvia un processo di integrazione di sé nel contesto sociale; il minore esplora, inventa, progetta concretamente maturando la necessità di esprimersi, comunicare, conoscere;
- j) partecipare alle **attività sportive** quali: calcio, tennis, nuoto, pallavolo, ecc.

Nel **periodo estivo** si prevedono delle escursioni fuori porta, al mare o in montagna o in colonie, in modo che l'attività con i minori acquisti una valenza maggiore e che il lavoro fatto non venga interrotto a causa della stagionalità.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

46

Numero posti con vitto e alloggio:

Numero posti senza vitto e alloggio:

46

Numero posti con solo vitto:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Per tutte le sedi di attuazione, i volontari sono tenuti al rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) massimo rispetto nei confronti dei minori e osservanza del rispetto della privacy per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio;
- 2) disponibilità alla formazione permanente durante l'arco di tempo coperto dal progetto e al lavoro costante di gruppo;
- 3) disponibilità al lavoro sia sul campo sia teorico, al fine di raccogliere i dati ed elaborarli perché siano standardizzati e messi in rete;
- 4) disponibilità e capacità a dialogare non solo con le figure previste dall'organigramma dell'Ente in termini di OLP, RLEA, ma apertura al dialogo anche con le amministrazioni pubbliche sulle quali ricade il progetto, con i funzionari che già operano sul territorio;
- 5) disponibilità ad una certa flessibilità oraria, poiché le attività del progetto possono svolgersi sia al mattino che al pomeriggio;
- 6) disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali;
- 7) disponibilità a partecipare a manifestazioni nei giorni festivi e/o ad

- incontri;
8) obbligo di una presenza responsabile e puntuale.

Inoltre, in base al lavoro annuale dei servizi e al programma di aperture, i giorni di permesso, vengono concordati da ciascun/a volontario/a con l'Olp e collocati preferibilmente nei periodi di chiusura previsti dai calendari annuali dei servizi stessi.

Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il progetto prevede il ricorso a una costante attività di monitoraggio del percorso che lo accompagna in itinere per verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte e dei risultati raggiunti. Si tratta di un esame sistematico e continuo dello stato di avanzamento dell'iniziativa progettuale che si svolge durante tutta l'attuazione del progetto. L'Ente promotore gestirà tutte le fasi del monitoraggio, in base ai dati che verranno raccolti presso ogni singola sede. Il suo obiettivo principale è quello di verificare costantemente l'andamento progettuale e del percorso svolto, controllando le situazioni critiche che possono emergere nel corso dell'esperienza.

➤ **MONITORAGGIO IN PROGRESS**

Verranno predisposti gli strumenti quali rilevazioni, questionari, osservazioni dirette, interviste, discussioni di gruppo/focus group, attraverso cui effettuare la rilevazione dei dati. L'attenzione sarà rivolta sia alle informazioni di tipo descrittivo, sia ai processi attivati. I destinatari del monitoraggio in itinere sono tutti gli stakeholders del progetto a partire dai volontari, dagli utenti-partecipanti, alle associazioni partner, alla rete degli enti e delle istituzioni pubbliche e private coinvolta, ai diversi operatori coinvolti a vario titolo (OLP, RLEA, formatori, risorse umane volontarie, ecc.).

L'attività di monitoraggio in itinere riguarda due ambiti:

- quantitativo (ore di presenza, ore di assenza, numero dei partecipanti alle attività proposte, numero di attività realizzate, ecc.);
- qualitativo, con verifica e monitoraggio costante di tutte le questioni legate alle attività progettuali.

➤ **MONITORAGGIO EX POST**

Il monitoraggio conclusivo interessa l'intervento progettuale in tutte le sue fasi (dallo start-up, alla realizzazione, alla diffusione dei risultati) e gli impatti, anche indiretti, prodotti da esso (sociali, economici, culturali, ambientali). Questo tipo di monitoraggio è finalizzato a comprendere ed esplicitare la validità e la rappresentatività tecnico educativa di tali risultati evidenziando le positività e i limiti dei risultati raggiunti.

Il monitoraggio ex post si basa su quattro criteri principali:

- esistenza di coerenza e correlazione fra obiettivi specifici (indicatori-metodi-attività-risultati) predichiarati nel progetto e quelli raggiunti a conclusione del percorso;
- grado di raggiungimento degli obiettivi predichiarati;
- rilevanza dell'impatto progettuale sui territori d'intervento;
- valutazione dell'efficienza (attività e azioni concrete) e dell'efficacia (utilità

dell'intervento indipendentemente dalle prestazioni erogate).

Il monitoraggio (in progress ed ex post) e la gestione dell'intero sistema del servizio civile è sottoposta a verifica dal Nucleo di valutazione della RINA Spa , Organismo di certificazione accreditato e riconosciuto da SINCERT. La RINA Spa effettua, per il nostro ente, annualmente il rapporto di Audit , essendo l'Associazione "L'Albero della Conoscenza - Onlus" certificato ISO 9001:2000 - certificato n. 16467/07/S per l'intera gestione del Servizio Civile e per la formazione erogata durante il servizio ai volontari.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Considerata la particolarità dell'iniziativa si richiede ai candidati il possesso del Diploma di Scuola Media Superiore Quinquennale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Associazione "L'albero della Conoscenza-Onlus" ha in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione.

Ai sensi del regolamento della anzidetta Convenzione, sono riconosciuti 9 crediti formativi a coloro che svolgono il servizio civile all'interno dell'associazione stessa nell'ambito dei servizi sociali ed educativi in genere, pertanto tale convenzione si estende anche al presente progetto.

Inoltre il Regolamento didattico dell'Ateneo di Palermo allegato al D.R. n.3693/2009 del 15 giugno 2009 prevede al punto 6 dell'art. 11 che "allo studente che ne faccia esplicita e documentata richiesta, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, per le attività previste dall'art.10, comma 5, lettera a) del D.M.270/2004 e fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art.10, comma 5 lettera d)."

Si allegano copie

Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Associazione "L'albero della Conoscenza-Onlus" ha in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione.

Ai sensi dell'art.6 del regolamento della anzidetta Convenzione, è riconosciuto il tirocinio formativo a coloro che hanno prestato servizio civile volontario presso enti o associazioni riconosciuti e/o convenzionati con l'UNSC.

Della stessa si allega copia.

Formazione generale dei volontari

Modalità di attuazione:

La formazione è svolta in proprio, con formatori accreditati dell'Ente.

Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

Contenuti della formazione:

Per la formazione generale si seguiranno le Linee Guida predisposte dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

I modulo

Titolo: “L’identità del gruppo in formazione”

Durata: 4 ore

II modulo

Titolo: “Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà”

Durata: 5 Ore

III modulo

Titolo: Il dovere di difesa della Patria

Durata: 4 Ore

IV modulo

Titolo: “La difesa civile non armata e non violenta”

Durata: 4 Ore

V modulo

Titolo: “La protezione civile”

Durata: 3 Ore

VI modulo

Titolo: “La solidarietà e le forme di cittadinanza”

Durata : 4 Ore

VII modulo

Titolo: “Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato”

Durata: 4 Ore

VIII modulo

Titolo: “La normativa vigente e la Carta di impegno etico”

Durata: 3 Ore

IX modulo

Titolo: “Diritti e doveri del volontario del servizio civile”

Durata: 5 Ore

X modulo

Titolo: “L’ente accreditato presso cui si svolge servizio: l’Associazione “L’albero della Conoscenza - Onlus”

Durata: 2

XI modulo

Titolo: “Il lavoro per progetti”

Durata: 4 Ore

Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di **42 ore**, questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Contenuti della formazione:

La formazione specifica coprirà tutto l'arco delle attività e sarà erogata dal 2° al 10° mese.

Modulo 1. Il fenomeno del bullismo: definizione, forme, caratteristiche distintive e conseguenze

Contenuti:

La definizione di bullismo e lo stereotipo del bullo

Le manifestazioni del bullismo

I protagonisti del bullismo

Quando un compagno affronta il bullo alla pari

La malvagità del bullo è incapacità di relazione ed empatia?

Le conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo

Intervenire sull'ambiente per prevenire gli episodi di bullismo

Durata: 12 ore

Modulo 2. Come contrastare il fenomeno

Contenuti:

La famiglia dei bulli e delle vittime

Il comportamento degli adulti

La responsabilità educativa degli adulti

Le sanzioni esemplari

Le sanzioni alternative

I genitori possono intervenire?

Durata: 10 Ore

Modulo 3. Il bullismo come fenomeno di gruppo

Contenuti:

Il bullismo come fenomeno di gruppo: ruoli e posizioni del bullo, della vittima e degli altri protagonisti.

Tra espressione di aggressività e nuova forma di devianza: Fattori di rischio, fattori protettivi e

indicatori di bullismo a scuola.

Il Progetto nazionale Smonta il Bullo e il Numero Verde contro il Bullismo.

Politiche e strategie organizzative efficaci contro il bullismo: buone pratiche di prevenzione.

Leader formali, informali, prepotenti

Il significato delle prepotenze in diversi tipi di classe

Quando il bullo è un leader carismatico

La vittima come capro espiatorio

Durata: 12 ore

Modulo 4. Conseguenze della violenza

Contenuti:

La carriera morale di chi sta ai margini

Dal ruolo all'identità

Gli effetti delle prepotenze in coloro che le subiscono
Perché gli astanti non prendono posizione
Condizioni che promuovono l'interessamento degli astanti
Gli astanti: come dar voce ai silenzi.
Strategie di interventi di contrasto e strategie di assestamento
Giustificare le prepotenze: i meccanismi di disimpegno morale
Condizioni che promuovono l'interessamento degli astanti
Interventi di contrasto e meccanismi di assestamento
Perché gli astanti non prendono posizione
Durata: 6 ore

Modulo 5. L'aggressività

Contenuti:

La violenza e l'aggressività
L'aggressività in età evolutiva
Cenni di psicologia sociale dell'aggressività
I fattori che generano il comportamento aggressivo
I fattori che influenzano il comportamento aggressivo
Aggressività e comportamenti antisociali
Indicatori e precursori della condotta aggressiva
Le strategie di intervento
Durata: 8 ore

Modulo 6. Interventi di animazione a minori in situazione di disagio

Contenuti:

Illustrazione del progetto di intervento
Tecniche di animazione: pittura, scultura, decoupage, bricolage, collage, costruzione con materiali da riciclo, etc
Strumenti e uso dei materiali
Esercizi ludico-teatrali che stimolano il processo creativo
Tecniche di improvvisazione teatrale
Calendarizzazione delle attività in funzione agli obiettivi
Studio della costruzione degli strumenti e delle schede per la valutazione
Durata: 8 ore

Modulo 7. La creatività

Contenuti:

Significatività della creatività nella costruzione della personalità del minore
La creatività quale strumento per lo sviluppo del minore
La creatività quale metodo per lo sviluppo del minore
I componenti della creatività: la fantasia, la logica, la connessione, il pensiero laterale
I materiali che sviluppano la creatività: il legno, la carta, i colori, etc.
Le tecniche di sviluppo manuale della creatività
I processi di apprendimento della dimensione personale tramite la creatività
Durata: 6 ore

Modulo 8. Elementi di indagine statistica e di raccolta dati

Contenuti:

Cenni sulla statistica
I metodi di somministrazione dei questionari
I metodi di lettura dei questionari
La raccolta e l'elaborazione dei dati

La costruzione di una banca dati
Il monitoraggio e la valutazione di un percorso educativo.
Durata: 6 ore

Modulo 9. La sicurezza sui luoghi di lavoro

Contenuti:

Elementi di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro

Igiene sul lavoro

Gestione delle emergenze

Prevenzione e pronto soccorso

I responsabili della sicurezza quali: RLS, RSPP, il DVR., ecc

Servizio Civile e Servizio Sanitario Nazionale

Infortunio sul lavoro

Durata: 4 ore

2) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di **72 ore**, questa è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.